



Trieste, 7/12/2022

Mozione urgente

Oggetto: per l'immediato ripristino del Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane nella Legge di Bilancio 2023

Il Consiglio Comunale

Premesso che il disegno di legge della Legge di Bilancio 2023 prevede attualmente l'azzeramento del "Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane", che era stato istituito dall'art. 1, comma 47 della legge 160/2019, defianziando i 94 milioni di euro previsti per gli anni 2023 e 2024;

Considerato che il "Piano Generale della Mobilità Ciclistica 2022-2024", approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 23 agosto 2022, ha definito per la prima volta nella storia italiana la strategia, gli obiettivi e le azioni per promuovere lo sviluppo della mobilità ciclistica nelle aree urbane e metropolitane, quale politica nazionale della mobilità e dei trasporti, alla cui attuazione erano destinate le risorse ora eliminate;

Tenuto conto che i target, da raggiungere entro il 2024, di aumento del 20% della quota modale di spostamenti in bicicletta e di incremento della estensione delle infrastrutture ciclabili sino ad almeno 32 km/100 kmq, in tutti i Comuni capoluogo, possono essere conseguiti solo con l'indispensabile concorso anche finanziario dello Stato;

Ricordato che dal dossier "Non è un paese per bici", pubblicato pochi giorni fa da Clean Cities, FIAB, Kyoto Club e Legambiente, emerge un notevole gap di ciclabilità tra le città italiane e le leader in Europa, per colmare il quale sarebbe necessario quadruplicare i chilometri di percorsi ciclabili, per una spesa complessiva di 3,2 miliardi di euro da qui al 2030, attraverso un piano straordinario di promozione della ciclabilità urbana cui destinare 500 milioni l'anno;

Richiamato che gli strumenti di pianificazione della mobilità del Comune di Trieste si pone come target di più che raddoppiare l'uso della bici in ambito urbano, e in particolare il PUMS individua l'obiettivo del 5% di quota modale di spostamenti in bicicletta da raggiungere entro il 2030 e il Biciplan prevede la realizzazione di una rete portante e secondaria per raggiungere questo obiettivo;



Ritenuto che questi target richiedono il concorso anche finanziario dello Stato, nell'ambito della politica della mobilità ciclistica, che la legge 2/2018 attribuisce alla sua competenza;

Rilevato che gli ultimi eclatanti episodi di violenza stradale e uccisione di ciclisti (sono già 106 le persone in bicicletta investite e morte sulle strade italiane quest'anno) rendono se possibile ancora più evidente la grave situazione di insicurezza stradale per l'utenza ciclistica e pedonale e urgente la messa in campo di un piano di interventi per ridisegnare le strade e introdurre in modo diffuso e continuo percorsi ciclabili e dispositivi di moderazione del traffico e della velocità in ambito urbano;

Valutato che il sondaggio realizzato nel 2016 da SWG ha evidenziato che il 20% delle triestine e dei triestini afferma di pensare "spesso" che se esistesse una pista ciclabile sul tragitto casa-lavoro preferirebbe lasciare ferma l'auto e pedalare e il 37% considera "a volte" a questa idea, dimostrando un forte potenziale ancora inespresso, e che negli anni post pandemia c'è già stato un evidente aumento delle persone che si spostano in bici;

Considerando che nello stesso sondaggio si rileva che il 22% dei triestini ritiene che in presenza di fondi per la viabilità urbana questi andrebbero usati per la ciclabilità;

Preso atto che molte in molte città d'Italia l'estensione della rete ciclabile anche attraverso il nuovo strumento delle bike lanes ha comportato un sensibile aumento del traffico ciclistico, la riduzione del traffico automobilistico e la riduzione dell'incidentalità (per fare un esempio, in Corso Buenos Aires a Milano il traffico ciclistico è passato dal 5% al 21%, +400%, e il traffico automobilistico dal 75% al 58%);

Ritenuto che l'azzeramento delle già poche risorse per la ciclabilità urbana è una proposta che impedirebbe alle amministrazioni locali di rendere le città davvero ciclabili e sicure per chi si sposta in bicicletta: una scelta da rivedere nella Legge di Bilancio, durante la fase di discussione parlamentare in un rapporto positivo fra Governo e Parlamento, ripristinando e anzi incrementando i fondi destinati allo sviluppo delle ciclovie urbane;

Ravvisata dunque nella necessità di un intervento tempestivo dato dalla attuale discussione della Legge di Bilancio a livello nazionale la ragione dell'urgenza di tale mozione, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;



Chiede al Sindaco e alla Giunta

di farsi parte attiva presso il Governo, il Parlamento e l'ANCI, affinché nell'iter parlamentare di discussione, emendamento e approvazione della Legge di Bilancio 2023 venga integralmente ripristinato e se possibile aumentato il finanziamento del "Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane", o, in ogni caso, vengano stanziati apposite risorse, con sviluppo pluriennale a partire dal 2023, per sostenere interventi e progetti dei Comuni per ampliare e mettere in sicurezza le reti di ciclovie urbane previste da PUMS e Biciplan ai sensi della legge n. 2/2018.

La Consiglieria e il Consigliere proponenti

Giulia Massolino

Riccardo Laterza